

Pio è tornato a marciare

A trent'anni dall'omicidio un fumetto racconta La Torre

Da oggi fino a sabato 25 agosto **L'Unità** pubblicherà le tavole di «La marcia di Pio», disegni d'azione civile di Nico Blunda e Giuseppe Lo Bocchiaro, col contributo di Antonella Lombardi

NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'OMICIDIO DI PIO LA TORRE E ROSARIO DI SALVO, un fumetto vuole raccontarne la storia. E ci riesce con passione ed impegno civile. «La marcia di Pio» racconta ai ragazzi (e non solo) la vicenda umana e politica del deputato del Pci ucciso da Cosa Nostra il 30 aprile del 1982. E lo fa grazie al contributo del Centro Pio La Torre e alla sensibilità degli autori dell'opera: lo sceneggiatore Nico Blunda e il disegnatore Giuseppe Lo Bocchiaro.

Il soggetto è liberamente ispirato al testo «Pio La Torre, orgoglio di Sicilia» scritto da Vincenzo Consolo. Nelle 40 tavole che, a partire da oggi **L'Unità** pubblicherà, si scoprono gli anni della militanza nel Pci e nel sindacato, le lotte per l'assegnazione delle terre ai contadini contro lo sfruttamento dei proprietari terrieri, la protesta contro l'installazione dei missili Nato nella base militare di Comiso, in provincia di Ragusa, fino alla proposta di legge che introdusse il reato di associazione mafiosa e la norma per la confisca dei beni agli uomini dei clan.

Come scrive Franco La Torre, il figlio: «Mio padre sapeva di essere in pericolo. ma questa evidenza non gli aveva impedito (...) di tornare in Sicilia a combattere, in prima linea, la battaglia politica per il riscatto della sua terra».



COME UN QUARTO STATO

Il fumetto è stato pubblicato da «asud'europa», settimanale di cultura ed economia realizzato dal Centro La Torre



1



2



3